

Una professione che rende orgogliosi



MARCO ROSSELLI DEL TURCO*

LA SENOLOGIA ITALIANA, IN QUESTI ULTIMI ANNI, si è qualificata molto grazie a un'avanzata interdisciplinarietà.

Il programma didattico della Scuola Italiana di Senologia, la crescita di società scientifiche a carattere prettamente interdisciplinare come la Società Italiana di Senologia e il Gruppo Italiano per lo screening mammografico, senza voler dimenticare il ruolo fondamentale avuto in questo senso da parte della F.O.N.Ca.M. e, infine, la progressiva nascita di Unità integrate di Senologia con carattere interdisciplinare, ne sono una chiara espressione.

D'altra parte l'approccio multidisciplinare è culturalmente e professionalmente gratificante per i sempre più numerosi colleghi che si dedicano in via prevalente, se non esclusiva, alla senologia.

Il radiologo-senologo non è solo un diagnosta "per immagini", ma ormai anche un ottimo clinico che non può fare a meno di discutere e collaborare quotidianamente con il chirurgo o il patologo per prendere le giuste decisioni cliniche per le pazienti. Così come il chirurgo-senologo è anche un eccellente diagnosta e si confronta quotidianamente con il radiologo, il patologo, l'oncologo medico, il radioterapista e così via.

In tutte le realtà più avanzate della senologia italiana i casi vengono discussi nelle riunioni interdisciplinari che si tengono con periodicità almeno settimanale. È comune esperienza che, dopo le iniziali perplessità, oggi la partecipazione è molto collaborativa ed effettivamente ciascuna paziente riceve indicazioni per la diagnosi del trattamento che vengono condivise da tutto il gruppo. Ciò consente di recuperare i noti limiti dei protocolli o linee guida che non possono essere esaustivi di tutte le problematiche cliniche, in particolare per i nuovi aspetti come l'uso più appropriato della risonanza magnetica, le implicazioni terapeutiche che comportano l'accertamento di un elevato rischio per carcinoma ereditario familiare o l'inserimento dei singoli casi in studi controllati.

Riteniamo che la nostra rivista abbia contribuito significativamente a questo lento ma progressivo cambiamento dei senologi italiani e, per questi motivi, è lieta di essere stata scelta dalla F.O.N.Ca.M. come strumento per veicolare gli aggiornamenti delle linee guida e per la pubblicazione degli atti del Congresso.

Il successo di partecipazione e ricchezza culturale del Congresso *Attualità in Senologia*, che si tiene in questo mese a Firenze, è una chiara testimonianza di questo cambiamento e ulteriore stimolo a procedere per questa strada insieme con le associazioni femminili, per favorire le necessarie soluzioni organizzative e facilitare il lavoro interdisciplinare in tutte le articolazioni del nostro servizio sanitario.

La rivista *AIS*
ha contribuito
al cambiamento

*
Centro per lo studio
e la Prevenzione
Oncologica,
Istituto Scientifico
della Regione Toscana